



europeo del 33%, tutta l'Italia del centro-nord ha percentuali di copertura appena superiori al 20%, percentuale che si abbassa drasticamente per il mezzogiorno dove solo circa 12 bambini su 100 riusciranno ad accedere agli asili nido o ai servizi alternativi. La situazione più critica in Campania dove nemmeno 1 bambino su cento ha la possibilità di accesso (6,8%).

“Frequentare un asilo nido di qualità è un elemento chiave per il corretto sviluppo del bambino, sia dal punto di vista della salute che su quello educativo. Questo vale ancor di più per i bambini delle famiglie più svantaggiate, dove la frequenza al nido – è dimostrato – abbatte fortemente il rischio di non raggiungere, a quindici anni, le competenze minime in matematica e in lettura e allo stesso modo riduce il tasso di dispersione scolastica”, ha commentato Raffaella Milano, Direttrice Programmi Italia Europa di Save the Children

“Allo stesso tempo, l'asilo nido è un indispensabile strumento di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro ed è grave che le Regioni con il più basso tasso di occupazione femminile siano anche quelle dove gli asili nido di fatto non sono disponibili”.

Mentre fino a qualche anno fa, in questa stagione le cronache registravano interminabili liste di attesa per l'accesso ai nidi ovunque in Italia, oggi in molti casi le liste sono scomparse, ma questo non significa che il numero dei bambini che usufruiscono del servizio sia cresciuto. Semplicemente, le famiglie hanno rinunciato al servizio pubblico, spesso a causa dei costi troppo elevati.

Se si vuole contrastare efficacemente la povertà minorile – in un Paese dove sono in povertà assoluta più di un milione e 200mila minori – è fondamentale partire dai più piccoli, investendo in modo continuativo sulla rete dei servizi per la prima infanzia. A questo scopo è innanzitutto urgente impiegare efficacemente le risorse (209 milioni) stanziati dalla L. 107/2015 (cd. Buona Scuola) e assegnate alle Regioni con il Piano di azione per l'attuazione del sistema integrato. I Fondi, erogati direttamente ai Comuni dal Miur, devono assicurare il progressivo sviluppo stabile della rete, a costi accessibili per tutte le famiglie. Ad oggi, nonostante le dichiarazioni di intenti, nei fatti siamo purtroppo lontani dall'obiettivo di garantire che l'accesso all'asilo nido o ad altri servizi educativi per la prima infanzia sia un diritto soggettivo, equiparabile agli altri gradi di istruzione in Italia.

Save the Children è attivamente impegnata, in Italia, nella cura dei bambini 0-3 con gli “Spazi mamme”, presenti in zone di periferia delle grandi aree urbane e in realtà come San Luca, nella Locride, e Casal di Principe nel casertano. Nell'ambito del programma di contrasto alla povertà educativa “Con i bambini” è inoltre impegnata con l'associazione “Pianoterra” e altre organizzazioni territoriali, in una sperimentazione, avviata a Milano, Roma, Napoli e Bari, di centri per la prima infanzia come veri “hub educativi” a disposizione delle famiglie e delle comunità locali.

 **Stampa**



« **PRECEDENTE**

Carlo Delle Piane ospite d'onore a Mangiacinema e Premio Creatore di Sogni

**SUCCESSIVO** »

SIPPS: la fine dell'estate fa rima con l'inizio delle scuole



**ARTICOLI CORRELATI**



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro li...



**TAORMINA FILM FEST,  
NASCE IL PREMIO  
'SOLIDARIETA' CIRS'**



**Meteo & Salute: caldo  
atteso da 3 italiani su 4**



**Donne ancora incerte  
sul significato e sui  
rischi della menopausa**

[ATTUALITÀ](#) · [POLITICA](#) · [INCHIESTA](#)

[CHI SIAMO](#)

[SERVIZI](#)

[COLLABORA CON NOI](#)

[CONTATTI](#)

[PRIVACY POLICY](#)

[COOKIE POLICY](#)

Copyright © 2018 | IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92 P.IVA02596400834 - Powered by [www.spaziog.org](http://www.spaziog.org)